

GIORNATA REALITER/ASSITERM

Bertinoro, 8 giugno 2007

La comunicazione fieristico-congressuale

Elena Giannotta

Università degli Studi di Torino

1. Introduzione

Il progetto di approfondimento delle conoscenze linguistiche nell'ambito dei linguaggi settoriali si unisce al presupposto che i congressi e le fiere rappresentano spesso momenti di incontro e comunicazione fra individui di lingue e culture diverse. Si è pensato, infatti, che anche l'allestimento di uno strumento di consultazione terminologica, come un dizionario specialistico spagnolo-italiano, possa contribuire a veicolare più efficacemente i messaggi in questo specifico settore. Il presente contributo intende illustrare le difficoltà incontrate in fase di elaborazione del *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos*, la metodologia seguita e i risultati ottenuti dal lavoro di ricerca e di analisi.

2. Il turismo fieristico-congressuale e la comunicazione internazionale

La comunicazione rappresenta una delle necessità primarie degli esseri umani e, sebbene essa abbia acquisito ormai forme differenti grazie all'evoluzione della società civile e della tecnologia a sua disposizione, l'incontro e il contatto diretto fra individui rimane una delle forme più efficaci e apprezzate. I congressi o le fiere, infatti, sono momenti di comunicazione sia interna, per gli addetti ai lavori, sia esterna, rivolta ad un pubblico più vasto. Tecnicamente essi potrebbero essere definiti come una delle manifestazioni del "turismo urbano", un settore che presenta forti potenzialità economiche e occupazionali, ma non si può non ricordare anche la loro natura culturale e la capacità di generare forti movimenti di opinione pubblica.

Da un punto di vista storico uno dei primi grandi eventi aggregativi accuratamente organizzati fu sicuramente il Congresso di Vienna (1814-1815), ma è a partire dagli anni '60 e '70 del secolo scorso che l'attività di organizzazione e gestione di fiere e congressi ha acquistato una dimensione globale. Grazie ad elementi propulsori come l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa, lo sviluppo economico-commerciale e quello dei mezzi di trasporto si è potuto iniziare a parlare di una vera e propria "industria dei congressi".

Per molti paesi europei ricchi di storia, bellezze artistiche e naturali come la Spagna e l'Italia, questo settore economico rappresenta una risorsa strategica, infatti, in termini di volume di affari generati, costituisce una quota importante della più ampia industria dell'ospitalità turistica. Esso inoltre contribuisce a destagionalizzare l'attività turistica tradizionale, crea sinergie fra diversi

attori sociali in un approccio di filiera, e innalza la professionalità degli operatori del settore grazie al suo dinamismo e alla sua competitività a livello internazionale.

Al fine di promuovere lo sviluppo di un turismo fieristico-congressuale di qualità e ottenere la massima soddisfazione dei propri clienti sarebbe opportuno superare le barriere linguistiche e cercare di comunicare efficacemente nella loro lingua, grazie anche all'utilizzo della terminologia appropriata¹. Tuttavia, chi si avvicina con intento di ricerca al mondo fieristico-congressuale nel nostro paese si trova di fronte a grosse difficoltà legate al reperimento di fonti e riferimenti. Inoltre, prima ancora di addentrarci nell'aspetto più squisitamente terminologico, è importante evidenziare il fatto che non esiste ancora una codificazione in questo settore². Se a ciò si aggiunge la forte presenza di termini spesso mutuati dall'inglese e la carente conoscenza tecnica del "mezzo" da parte di molti utilizzatori, si capirà facilmente il senso di questo tipo di lavoro volto ad analizzare e approfondire lo studio del lessico fieristico-congressuale e ad offrire uno strumento di consultazione a tutti coloro che vogliono avvicinarsi, da un punto di vista linguistico e in maniera puntuale, al mondo delle relazioni pubbliche e internazionali.

3. I linguaggi settoriali e la creazione di un "Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos"

La comunicazione verbale è caratterizzata dall'uso di parole appartenenti al lessico naturale o lingua comune. Tuttavia, quando si ha a che fare con i contenuti di certi settori tecnici o scientifici, il linguaggio cessa di essere spontaneo, giacché entrano in gioco dei principi come la corrispondenza esatta, o meglio, univoca, fra termini e concetti e quindi, avendo a che fare con una lingua A e una lingua B, con un criterio di equivalenza o traducibilità totale: sarà più probabile imbattersi in casi di termini monosemici, il cui valore sarà esclusivamente denotativo. Partendo quindi dal presupposto che i termini sono "words (single words or compounds) that are used in a specialised domain and have a clearly, defined meaning"³, con il passare del tempo e l'evoluzione della scienza e della tecnica, si creeranno sempre più linguaggi settoriali, ovvero sistemi di comunicazione verbale e scritta utilizzati da comunità di specialisti di aree della conoscenza ben

¹ Cfr. "E' da premettere che è importantissimo, quasi d'obbligo, essere sempre a conoscenza e saper utilizzare termini relativi al proprio settore di appartenenza, riuscendo così a comprendere sempre le necessità avvertite dalla committenza e dai clienti, riuscendo ad individuare e risolvere i problemi legati all'organizzazione dei vari congressi. Anche se bisogna ammettere che questo è un settore in continua evoluzione, e quindi non facile da seguire, e riuscire a conoscere tutte le terminologie legate a questo settore è difficile, in quanto variano da paese a paese.", consultabile esclusivamente sul sito www.lavoro-turismo.com, visitato 5 giugno 2007

² Dalla Villa, M. C., *Il congresso. Dalla progettazione all'organizzazione*, Etas s.r.l., Milano, 2000, p. 2.

³ Boiler, L., Pearson, J., *Working with Specialised Language. A practical guide to using corpora*, Routledge, London, 2002, p.145.

determinate e spesso interessati a certi tipi di risorse perché anche attraverso la competenza linguistica potranno garantire la qualità del lavoro prodotto o del servizio offerto.

A questo punto è importante ricordare che la terminologia non è semplicemente un insieme di voci tecniche appartenenti ad un'arte o scienza, attività professionale, persone o gruppi sociali, bensì una vera e propria disciplina linguistica il cui obiettivo principale è lo studio scientifico dei concetti e dei termini utilizzati nei linguaggi settoriali.

Infine, bisogna sottolineare come essa spesso sia usata non solo come strumento di comunicazione “da esperto ad esperto”, ma anche da utenti come mediatori linguistici, traduttori o interpreti, che non sempre sono specialisti del settore e che quindi fanno ricorso a strumenti specifici come glossari, dizionari specialistici, banche dati terminologiche, corpora elettronici capaci di offrire soluzioni terminologiche equivalenti nelle due lingue per comunicare in maniera efficace e garantire la corretta trasmissione del messaggio e in generale del sapere scientifico.

Il progetto riguardante la redazione di un Quaderno di Terminologia è iniziato con la definizione delle due coordinate principali: l'ambito di ricerca, ovvero il settore fieristico e congressuale e il tipo di destinatari cui rivolgersi, come, ad esempio, futuri studenti del corso di Comunicazione Internazionale, addetti ai lavori o quanti altri desiderino avvalersi di uno strumento di consultazione del genere.

3.1. Le fonti e l'estrazione terminologica

La prima fase del lavoro è stata la ricerca e la raccolta dei materiali documentari nel rispetto del criterio di rappresentatività del dominio preso in analisi, il criterio di attualità (infatti, sono stati presi in considerazione testi pubblicati a partire dal 2000), e il criterio di affidabilità al fine di assicurare l'accuratezza del lavoro terminologico.

I risultati legati a questa prima fase di ricerca delle fonti hanno dimostrato che esistono ben pochi strumenti per lo studio di tale argomento, che, tuttavia, si presenta complesso e ricco di sfumature culturali e terminologiche fra due lingue affini come l'italiano e lo spagnolo. In particolare, si segnala la quasi inesistenza di dizionari o vocabolari specialistici nelle due lingue: nella maggior parte dei casi ci si imbatte in glossari mono o multilingue sui siti internet di molte agenzie operanti nel settore o nelle sezioni di appendice di alcuni libri specialistici. Si parla di “quasi inesistenza” perché esiste sul mercato uno dei lavori pubblicati nel 2003 da TERMCAT, il Centro di Terminologia di Barcellona e intitolato *Terminologia de Fires i Congressos*.

Da questo tipo di fonti, sia di natura scientifica che informativa o pubblicitaria, si è estratto una prima lista di termini chiave; il secondo passo è stato verificare il significato di ogni termine selezionato in alcuni dizionari monolingua e successivamente si è cercata la traduzione esatta nell'altra lingua o, per lo meno, un equivalente - attraverso il ricorso al contesto e alla fraseologia - nel tono, nello stile e nel registro affinché fosse garantito un buon livello di coerenza terminologica.

Dopo la ricerca di testi paragonabili in italiano, sono state effettuate le stesse operazioni di selezione dei termini chiave e controllo incrociato del significato di ognuno di essi in dizionari monolingua, bilingue ed in banche dati terminologiche.

Infine, si è considerato opportuno scartare i termini considerati generici e perciò non rilevanti per la creazione di un quaderno di terminologia.

Il prodotto finale ottenuto da questa prima fase di ricerca, studio e confronto di testi paragonabili è stato un corpus ad hoc. Tuttavia è importante sottolineare il fatto che, a partire da questo punto in poi, il lavoro è stato di tipo manuale, ovvero, a causa della mancanza di un corpus elettronico specifico da interrogare nelle due lingue, non è stato possibile fare affidamento su dati statistici precisi e, per motivi di tempo a disposizione, non è stato possibile scannerizzare tutti i testi reperiti e quindi applicare su tale materiale un qualsiasi programma di estrazione terminologica.

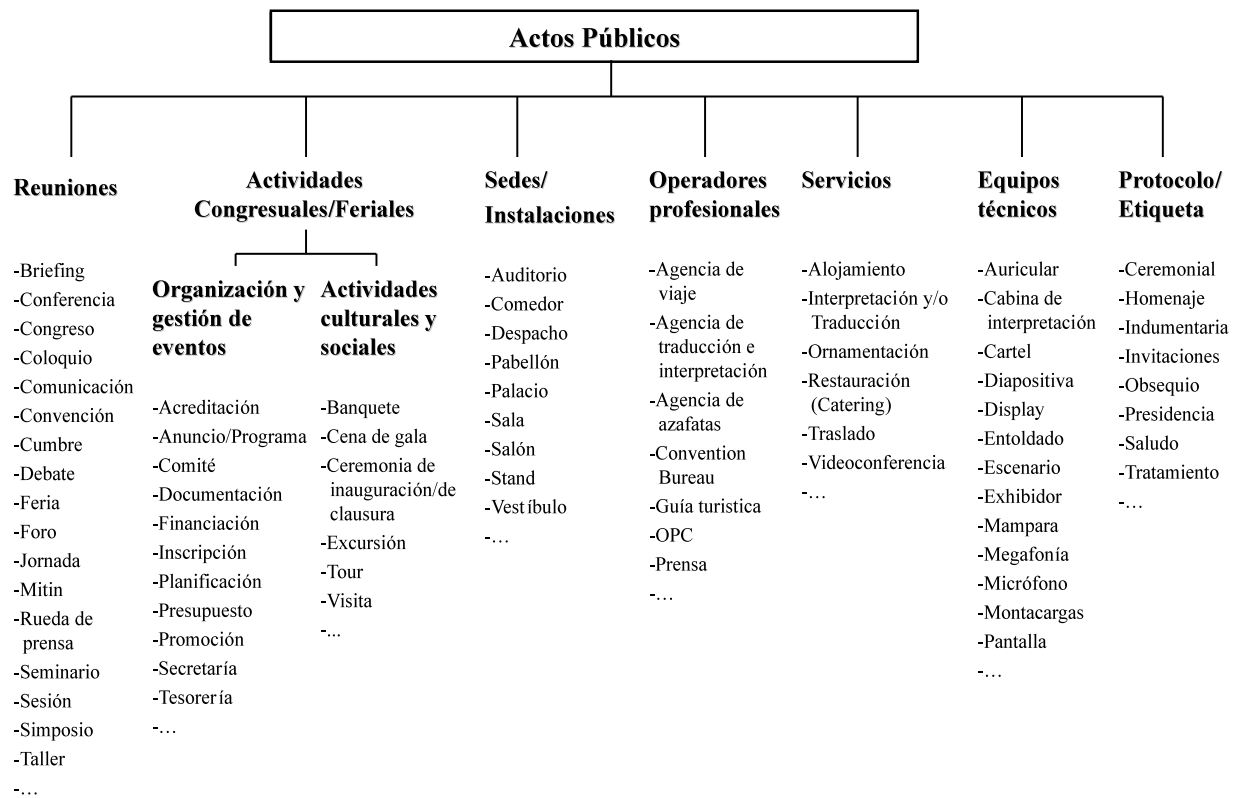
3.2. La struttura ad albero

Prima di iniziare l'analisi di ciascun termine selezionato, si è organizzato il materiale linguistico in una struttura ad albero. Si tratta di un tipo di mappa o diagramma concettuale gerarchico presentato sotto forma di albero: il *tronco* rappresenta il dominio principale, dai *rami* si sviluppano i vari sottodomini e, infine, da ogni *nodo* di ciascun ramo parte un termine caratterizzante tale area.

Le relazioni concettuali che uniscono gli elementi di questa struttura sono del tipo:

- a) concetto ampio, ovvero principale (per esempio, eventi pubblici);
- b) concetto dipendente, ovvero coordinato (per esempio, tipologia di riunioni, attività congressuali/fieristiche, sedi/installazioni, ecc.);
- c) concetto specifico, ovvero subordinato (per esempio, organizzazione e gestione, attività culturali e sociali, ecc.).

Attraverso questo tipo di rappresentazione grafica è risultato più facile individuare i domini e i sottodomini tematici nei quali è stato poi organizzato tutto il materiale terminologico raccolto.



- Imagine 1. Grafico ad albero -

3.3. Le schede terminologiche

Le schede terminologiche rappresentano uno strumento efficace per immagazzinare, organizzare, sintetizzare e condividere tutte le informazioni raccolte per ogni concetto e quindi il termine che lo designa.

Affinché tali schede risultassero funzionali all'allestimento del quaderno di terminologia, si è cercato, da un punto di vista grafico, di valorizzare la chiarezza e la sinteticità strutturando ogni scheda in differenti aree per entrambe le lingue (dominio, sottodominio, categoria grammaticale, pronuncia, definizione, fonte della definizione, sinonimo, parole correlate, esempi d'uso e fraseologia, note). Inoltre, nel compilare ogni scheda si è cercato di andare oltre la semplice definizione o traduzione dei termini contestualizzandoli e inserendo, quando opportuno, commenti o informazioni di tipo enciclopedico nel campo delle note, affinché gli utenti destinatari del progetto possano chiarire eventuali dubbi o cogliere più facilmente le differenze esistenti fra alcuni termini e quindi evitare di usarli indistintamente come fossero sinonimi.

3.4. Il quaderno

Il *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos* si sviluppa su tre livelli:

- a) la super-struttura,
- b) la macro-struttura,
- c) la micro-struttura.

Se per super-struttura si intende l'organizzazione generale di un dizionario, in questo caso specifico, il *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos* si presenta in una versione cartacea composta da: la presentazione sintetica attraverso la struttura ad albero delle aree tematiche analizzate, la sezione dedicata alle abbreviazioni e i segni grafici utilizzati, i circa quattrocentoquindici lemmi e, infine, l'indice spagnolo-italiano.

Si è deciso di lavorare in questa direzione (spagnolo-italiano) affinché sia più facile per gli utenti italiani *decodificare*, ovvero trovare i termini desiderati al momento in cui si traduce, in maniera diretta, dallo spagnolo all'italiano.

Inoltre, per ciò che riguarda gli sviluppi futuri e i possibili ampliamenti del quaderno, si spera di poter aggiungere alla versione cartacea una versione elettronica in CD-Rom perché la ricerca terminologica risulti sempre più rapida ed agevole.

Dal punto di vista della macro-struttura il *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos* si presenta come un corpus di quattrocentoquindici lemmi, organizzati in ordine alfabetico e appartenenti ad una serie di sottodomini ben definiti come: la tipologia di riunioni, le attività congressuali e fieristiche (suddivise in organizzazione e gestione degli eventi e attività sociali e culturali), le sedi e/o installazioni, gli operatori professionisti del settore, i servizi, le attrezzature tecniche e, infine, il protocollo e l'etichetta.

La micro-struttura del *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos* si caratterizza per l'organizzazione puntuale delle informazioni di ciascun lemma, il modo e l'ordine in cui sono disposte. Ogni termine, infatti, è presentato in neretto e in caratteri minuscoli, successivamente, si trova la categoria grammaticale in corsivo e, più precisamente, attraverso delle abbreviazioni, si è indicato il genere (maschile o femminile), il numero (normalmente singolare, a meno che, non sia stato necessario indicare anche il plurale per designare correttamente il concetto espresso dal termine); nel caso dei verbi, si è indicata la forma transitiva, intransitiva o riflessiva. In terzo luogo, si è posto la traduzione o l'equivalente del termine in italiano, vari esempi d'uso esplicativi e la

fraseologia, infine, in alcuni casi, si è ritenuto opportuno aggiungere anche brevi note con regole ortografiche, morfologiche, semantiche e sintattiche.

4. I risultati

Se è vero che un parlante comune spesso non percepisce determinati termini come *tecnicismi* perché essi sono perfettamente integrati nella lingua naturale, lo studente di lingue straniere, il traduttore o l'interprete dovrebbe conoscere il contenuto e la terminologia di un determinato tema ed anche i fenomeni linguistici più frequenti ad essi collegati.

A seguito dell'analisi terminologica realizzata sul tema della comunicazione fieristico-congressuale si può affermare che, per la maggior parte dei termini presi in considerazione, si è manifestata una sostanziale equivalenza bilingue, ad esempio:

acompañante	accompagnatore
conferencia	conferenza
exposición	esposizione
moderador	moderatore
pabellón	padiglione

Tale fenomeno potrebbe essere spiegato sia risalendo all'etimologia spesso comune dello spagnolo e dell'italiano poiché entrambe lingue neolatine, sia considerando la tendenza all'*internazionalizzazione*, ovvero la necessità tipica di molti processi comunicativi (per esempio, nella realizzazione di una pagina web o di una pubblicità su una rivista) di utilizzare termini riconoscibili in più contesti perché il messaggio sia diffuso in più paesi e in più culture. Tuttavia, sono state individuate delle differenze concettuali non direttamente riscontrabili a livello del significante. Ad esempio, esiste una differenza notevole fra il termine spagnolo *coloquio* e il suo equivalente italiano *colloquio*. Il primo si può utilizzare in due accezioni e, precisamente: a) “un intercambio de opiniones previsto para después de una conferencia o un debate entre los asistentes”; b) “una reunión de especialistas, de número generalmente limitado, con la finalidad de exponer, discutir e intercambiar ideas y opiniones sobre un tema determinado”⁴. In italiano, invece, il termine *colloquio* ha un unico significato, ovvero indica “un tipo d'incontro fissato di comune accordo tra due (raramente tra più) persone, per uno scambio d'idee o d'opinioni su questioni di una certa importanza per lo più di comune interesse”⁵.

⁴ TERMCAT, *Terminologia de fires i congressos*, cit. p. 22.

⁵ DEVOTO, Giacomo, OLI, Gian Carlo, *Il Dizionario della Lingua Italiana*, Le Monnier, Firenze, 1995, p. 472.

Un altro fenomeno linguistico frequente in questo tipo di linguaggio settoriale è la permeabilità nei confronti dei *forestierismi*: si tratta di una predisposizione ad utilizzare e, a volte, ad abusare di prestiti linguistici integrali o parziali, ovvero termini adattati o presi integralmente da altre lingue, in particolar modo dall'inglese americano. Possono considerarsi prestiti integrali termini come *abstract*, *briefing* o *convention bureau*, termini la cui forma, da un punto di vista ortografico, morfologico o di pronuncia è chiaramente la stessa del termine inglese originale; invece, si tratta di prestiti parziali nel caso di *comité* o *estand*, derivati o adattati rispettivamente dal francese e dall'inglese.

È possibile riscontrare anche casi di calchi linguistici, ossia parole create o riprodotte esattamente come se fossero traduzioni letterali di un termine o di un'espressione straniera: è il caso di *operador profesional de congresos* (la cui sigla è OPC), ovvero l'organizzatore professionale di congressi, derivante direttamente dall'inglese *professional congress organizer*.

Infine, nonostante il numero di fautori o di oppositori all'inserimento di parole straniere nella propria lingua, è importante sottolineare la maggior resistenza dello spagnolo a questo tipo di fenomeni linguistici rispetto all'italiano: in molti dizionari monolingua spagnoli risulta difficile trovare termini come i già citati *abstract* o *briefing*, o, se inclusi, si invita chiaramente l'utente a non utilizzarli giacché possono essere sostituiti senza problemi da *resumen* o *informe*, *reunión informativa*.

5. Conclusioni

Il lavoro terminologico può essere considerato uno strumento e una strategia utile sia a coloro che desiderino veicolare i propri messaggi con chiarezza ed esattezza, sia a chi riceve tali messaggi, anche nel momento in cui essi non dovessero rendersi conto della rilevanza della terminologia utilizzata. È il caso soprattutto di traduttori, interpreti, studenti di lingue straniere, redattori tecnici, ricercatori, fornitori di servizi di localizzazione, piccole, medie e grandi imprese e tutti coloro che operano in qualsiasi settore in cui sia imprescindibile utilizzare i linguaggi settoriali, soprattutto in un contesto internazionale.

Questo progetto di ricerca rappresenta una prima proposta o piattaforma iniziale per la realizzazione di un lavoro terminologico che si spera in continua evoluzione: l'obiettivo finale è, infatti, attraverso l'utilizzo, la pratica sul campo e l'aggiornamento sistematico del *Cuaderno de Terminología de los Actos Públicos*, riuscire a condividere, ampliare e diffondere la conoscenza della lingua spagnola ed in particolare del lessico relativo al settore fieristico-congressuale.

Bibliografia

- ADAMO, Giovanni, DELLA VALLE, Valeria, *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, Leo S. Olschky Editore, Firenze, 2003
- APRILE, Marcello, *Dalle parole ai dizionari*, Il Mulino, Bologna, 2005
- BALBONI, P. E., *Le microlingue scientifico-professionali. Natura e insegnamento*, UTET, Torino, 2000
- CABRÉ, M^a Teresa, FELIU, Judit (ed.), *La terminología científico-técnica: reconocimiento, análisis y extracción de información formal y semántica*, IULA, Barcelona, 2001
- CORTESE, Giuseppina (a cura di), *Tradurre i linguaggi settoriali*, Cortina, Torino, 1996
- CRAST, M. L., OLIVERO, Nanni, *Parlare, scrivere, comunicare: come dare risalto alle proprie idee e a qualsiasi tipo di messaggio*, Il Sole 24 ORE S.p.A., Milano, Prima edizione in «Skills» 2006
- ECO, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, RCS Libri S.p.A., Milano, 2003
- FISHER, J. G., *Cómo organizar convenciones y congresos*, The Sunday Times, Editorial Gedisa S.A., Barcelona, 2001
- GONZALO GARCÍA, Consuelo, GARCÍA YEBRA, Valentín, *Documentación, terminología y traducción*, Síntesis, Madrid, 2000
- GRIJELMO, Álex, *Las seducción de las palabras*, Punto de Lectura S.L., Madrid, 2002
- HERRERO BLANCO, Paloma, *Gestión y organización de congresos. Operativa, protocolo y ceremonial*, Editorial Síntesis S.A., Madrid, 2005
- MAGRIS, Marella (et al.), *Manuale di terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Hoepli, Milano, 2002
- MARTÍNEZ GULLIÉN, M^a Carmen, *Protocolo. Social y empresarial*, Luna Publicaciones S.L., Madrid, 2001
- OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Hoepli, Milano, 1998
- PECCHENINO, Mauro, *Organizzare gli eventi. Come gestire convegni, manifestazioni, feste per la comunicazione d'impresa*, Il Sole 24 ORE S.p.A., Milano, 2002
- SVENSÉN, Bo, *Practical lexicography. Principle and methods of dictionary-making*, Oxford University Press, Oxford, 1993
- ULRICH, Margherita (a cura di), *Tradurre. Un approccio multidisciplinare*, UTET, Torino, 2003

SCARPA, Federica, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Hoepli, Milano, 2001

Dizionari consultati:

BURI, M. Rosaria, *Dizionario di diplomazia e relazioni internazionali*. Inglese-Italiano, Argo p.s.c.r.l., Lecce, 2005

Dizionario economico-finanziario. Italiano-Spagnolo/Spagnolo-Italiano, Antonio Vallardi Editore s.u.r.l., Milano, 2002

TAM, Laura, *Grande dizionario di spagnolo*. Spagnolo-Italiano/Italiano-Spagnolo con CD-ROM per Windows, Hoepli, Milano, 2004

Terminologia de fires i congressos, Centre de Terminologia, TERMCAT, Barcelona, 2003

DE MAURO, Tullio, MANCINI, Marco, *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana*, Garzanti, Milano, 2001

DEVOTO, Giacomo, OLI, Gian Carlo, *Il dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze, 1995

Gran diccionario de uso del español actual, SGEL, Madrid, 2001

Dizionari on-line:

<http://clave.librosvivos.net>

<http://www.demauroparavia.it>

<http://www.rae.es>

<http://www.wordreference.com>